

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non intenda promuovere adeguato provvedimento, a completamento del decreto d'amnistia del 2 settembre 1919, nel senso di cancellare anche gli effetti della confisca dei beni pronunciata nelle sentenze di condanna contro i disertori, i quali per effetto dell'accennato decreto ottennero l'indulto e la commutazione della pena in condanna condizionale.

« De Giovanni Alessandro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno estendere in tutta Italia e per tutta la durata dell'anno in corso i provvedimenti restrittivi adottati per la notte di San Silvestro.

« De Giovanni Alessandro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere con quali criteri venga applicata la censura a Vigevano, dove è vietato criticare il Governo del signor Clemenceau.

« De Giovanni Alessandro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali immediati provvedimenti abbia preso per tutelare il transito ed il commercio nella stazione ferroviaria di Bari dopo il gravissimo incendio del 6 gennaio e se del medesimo siano state accertate le cause e le responsabilità.

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non trovi opportuno revocare perchè inutile o, comunque, chiarire perchè equivoco, l'articolo 5 del decreto 27 novembre 1919 relativo ai sopraprofiti di guerra dei danneggiati dall'invasione austriaca, parificando la loro condizione davanti alle leggi fiscali a quella di tutti i commercianti e industriali italiani.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari e per la ricostituzione delle terre liberate, sulle ragioni per le quali non fu ancora corrisposto ai contadini delle terre invase il prezzo del frumento e granoturco requisito prima della invasione austriaca.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali ragioni ostino ancora, dopo i lenti e complicati provvedimenti ognora di carattere transitorio, fin qui emanati, alla definitiva sistemazione del personale addetto alle aziende tramviarie, reclamata dalla pubblica necessità del regolare servizio dei trasporti.

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quando intenda ordinare la smobilitazione dei medici e farmacisti delle classi 1891, 1892 e 1893 mentre alla sostituzione della loro opera si è provveduto in massima autorizzando le autorità militari ad assumere personale borghese e si perpetua col mantenimento delle predette categorie di professionisti sotto le armi un grave ed ingiusto danno a loro carico ritardandosi oltre il necessario limite il loro ingresso nel libero esercizio professionale e oberandosi senza utile corrispettivo il bilancio dello Stato.

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non ritengano necessario abrogare il decreto-legge 18 maggio 1910, n. 796, col quale, facendosi evidente abuso della delegazione legislativa dei poteri di guerra, vennero dal potere esecutivo regolati importanti rapporti di diritto privato in materia manicomiale, arrecando gravissimo danno a sei provincie del Mezzogiorno, che non potrebbero salvarsi dal fallimento se dovessero sottostare alle inique disposizioni di quel decreto.

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere quale conto abbiano tenuto della protesta minatoria della Deputazione provinciale di Udine, insorta a sostenere l'obbligo dello Stato di includere nei danni dell'invasione da risarcire anche le perdite dei lucri conseguiti dai sovrapprofitatori di guerra, e se non ravvisino che una tale aspirazione ad estendere gli impegni assunti dallo Stato verso queste regioni sia per rendere, con danno comune, ancora più problematico quell'adeguato finanziamento della legge sui risarcimenti, che invano si reclama; suoni evidente con-